



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - MARTEDÌ, 17 NOVEMBRE 2009

1° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 28 OTTOBRE 2009 - N. 8/10415

(5.3.1)

Interventi per il potenziamento del sistema regionale delle aree protette: attuazione del progetto «Dai parchi alla rete ecologica regionale», del «Programma di interventi di investimento nel patrimonio forestale regionale ricadente in aree protette» e contributo per l'attuazione del progetto speciale «Circuito Abbazie»

2

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2008031)

(5.3.1)

D.g.r. 28 ottobre 2009 - n. 8/10415

Interventi per il potenziamento del sistema regionale delle aree protette: attuazione del progetto «Dai parchi alla rete ecologica regionale», del «Programma di interventi di investimento nel patrimonio forestale regionale ricadente in aree protette» e contributo per l'attuazione del progetto speciale «Circuito Abbazie»

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 «Legge quadro sulle aree protette»;
- la l.r. 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»;
- la l.r. 16 luglio 2007, n. 16 «Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzioni di parchi»;
- la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- il d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 «Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche»;
- l'art. 24-ter della l.r. 27 luglio 1977, n. 33 «Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica», che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della rete europea Natura 2000;
- le deliberazioni della Giunta regionale relative all'attuazione di Rete natura 2000 in Lombardia;
- la l.r. 31 marzo 2008, n. 10 «Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea»;

Richiamati altresì:

- la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio»;
- la d.g.r. 16 gennaio 2008, n. 6447 di trasmissione al Consiglio regionale della proposta di Piano Territoriale Regionale (PTR);
- la d.c.r. 30 luglio 2009, n. 874 di adozione del PTR;
- il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Lombardia approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1° agosto 2007;
- la d.g.r. 30 giugno 2009, n. 9717 di approvazione della proposta di Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2010, approvato con la Risoluzione del Consiglio regionale di cui alla deliberazione 29 luglio 2009, n. 870;
- la d.g.r. 19 dicembre 2007, n. 6238 di approvazione delle linee guida del piano regionale delle aree protette, processo condiviso di pianificazione strategica;

Rilevato che:

- il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 25, prevede tra l'altro la definizione e la costruzione della Rete Ecologica Regionale (RER);
- il Piano Territoriale Regionale riconosce la RER quale infrastruttura prioritaria per la Lombardia;
- la RER risponde agli obiettivi di conservazione della natura, in quanto anche per il sistema dei parchi è ormai nozione corrente la necessità di una loro considerazione in termini di sistema interrelato, non risultando un semplice insieme di aree protette isolate in grado di garantire i livelli di connettività ecologica necessari per la conservazione della biodiversità;
- la RER svolge quindi anche il compito di proteggere l'investimento in termini territoriali realizzato, in particolare nel decennio passato dalla Regione Lombardia con il suo sistema di parchi, riserve ed altre aree protette, divenuto ormai elemento essenziale dell'identità regionale;

Richiamati i seguenti atti regionali relativi alla definizione della RER:

- Convenzione Quadro sottoscritta tra Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'Ambiente in data 23 maggio 2006 e successivo incarico per la realizzazione delle attività di supporto tecnico-scientifico e ricerca riguardanti le tematiche delle aree protette, della biodiversità, della Rete Natura 2000 e dell'educazione ambientale, comprensivo della realizzazione, in due fasi, del progetto della «Rete Ecologica della Pianura Padana lombarda»;

- d.d.g. alla Qualità dell'Ambiente 3 aprile 2007, n. 3376, di approvazione degli elaborati relativi alla prima fase del progetto, con l'individuazione di 35 aree prioritarie per la biodiversità;

- d.g.r. 27 dicembre 2007, n. 6415 di approvazione dei «Criteri regionali per l'interconnessione della Rete Ecologica Regionale con gli strumenti di programmazione territoriale degli enti locali»;

- d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8515 di approvazione delle modalità di attuazione della RER in raccordo con la programmazione territoriale degli enti locali;

Visto l'art. 3 della l.r. 86/1983, relativo agli strumenti di programmazione economico-finanziaria, che promuove interventi finanziari finalizzati alla realizzazione di progetti di carattere intersettoriale, in attuazione delle priorità fissate dal programma regionale di sviluppo;

Considerato l'interesse della Regione a favorire interventi finanziari per investimenti su progetti di rilevante interesse in materia di aree protette;

Preso atto che la competente Unità organizzativa Parchi e aree protette ha predisposto il progetto «Dai parchi alla rete ecologica regionale»;

Rilevato che il progetto, dettagliatamente descritto nella scheda tecnica di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- si propone di realizzare i corridoi ecologici necessari a garantire la connettività tra habitat, popolazioni animali e vegetali all'interno dei parchi e nelle aree esterne;
- persegue la finalità di incrementare gli ecosistemi naturali nelle aree prioritarie;
- intende realizzare una serie di interventi fondanti, relativi ad ambiti, snodi e connessioni, previsti dal disegno di Rete Ecologica Regionale approvato con d.g.r. 8515/2008, che siano significativi ai fini dell'impostazione complessiva di un tracciato unitario di Rete, il quale troverà in fasi successive ulteriore sviluppo in termini di avanzamento ed accrescimento;

Vista la Convenzione Quadro tra Regione Lombardia ed ERSAF sottoscritta il 25 maggio 2006, il cui schema è stato approvato con d.g.r. 29 marzo 2006 n. 2211, che individua e disciplina le attività di servizio e supporto di ERSAF alla Regione;

Preso atto che ERSAF, anche in attuazione della Convenzione Quadro ha predisposto il «Programma di interventi di investimento nel patrimonio forestale regionale ricadente in aree protette e nelle riserve naturali gestite da ERSAF»;

Rilevato che il programma predisposto da ERSAF, dettagliatamente descritto nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- ha come finalità quella di favorire e incrementare lo sviluppo del turismo sostenibile nei parchi e nelle riserve naturali regionali;
- si sviluppa nell'ambito del sistema delle foreste di Lombardia, composto da venti complessi forestali e naturalistici ricadenti in sei province lombarde, dei quali nove ricadenti in tutto o in parte nel perimetro di aree protette regionali;
- individua un programma di azione composto da otto interventi;

Rilevata pertanto l'opportunità di contribuire finanziariamente all'attuazione degli interventi indicati nel progetto, in quanto in grado di offrire un reale contributo allo sviluppo durevole dei territori e una maggiore fruizione degli stessi da parte dei cittadini lombardi;

Richiamato il protocollo di intesa, firmato il 30 maggio 2008, per la progettazione e l'accompagnamento del processo atto alla realizzazione del «Progetto Abbazie», programma di riqualificazione dei sistemi paesistici abbaziali di Chiaravalle, Mirasole, Monluè, Viboldone, Morimondo, e della Certosa di Pavia nella pianura irrigua milanese;

Rilevato che il suddetto protocollo, teso a sviluppare azioni

propedeutiche alla riqualificazione e valorizzazione del sistema urbano-rurale e delle relative reti connettive, sotto il profilo produttivo, culturale, fruttivo, paesaggistico e ambientale, prevede tra le prime indicazioni di strategie progettuali, nell'ambito del tema agro-ambiente, la tutela e implementazione della rete ecologica;

Rilevato che il «Progetto Abbazie», inserito tra le azioni di realizzazione elencate nell'Allegato I «Assetto e valorizzazione del sistema rurale e agroalimentare» dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale EXPO 2015, contribuisce allo sviluppo del progetto «Dai parchi alla rete ecologica regionale», in quanto l'obiettivo «Tutela e implementazione della rete ecologica» del medesimo progetto prevede quali azioni da realizzare il rimboschimento e la creazione di aree di connessione ecologica tra i diversi ambiti di naturalità;

Rilevato opportuno attuare un rilevante programma di investimenti per il potenziamento del sistema regionale delle aree protette, attraverso:

- l'approvazione del progetto e del relativo finanziamento «Dai parchi alla rete ecologica regionale», di cui all'allegato 1 della presente deliberazione;

- il finanziamento del «Programma di interventi di investimento nel patrimonio forestale regionale ricadente in aree protette e nelle riserve naturali gestite da ERSAF» di cui all'allegato 2 della presente deliberazione;

- l'attuazione di parte della rete ecologica individuata tra le azioni dell'obiettivo «Tutela e implementazione della rete ecologica» del «Progetto Abbazie»;

Dato atto che tra gli ambiti di collaborazione tra Regione ed ERSAF, così come individuati nella già citata Convenzione Quadro, sono indicate una serie di attività a servizio e supporto della Regione e che ERSAF collabora con la Direzione Qualità dell'Ambiente in diverse attività finalizzate alla promozione e valorizzazione delle aree protette;

Ritenuto di poter affidare ad ERSAF, al fine di garantire l'armonica realizzazione del programma di investimenti, il costante monitoraggio delle fasi di realizzazione e un'adeguata comunicazione e promozione dei risultati raggiunti, le seguenti attività:

- supporto tecnico-scientifico, alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, per la valutazione dei progetti definitivi che verranno da parchi e province e per la verifica di qualità e provenienza autoctona dei materiali vegetali utilizzati nella realizzazione degli interventi;

- supporto tecnico a parchi e province durante tutte le fasi progettuali e realizzative degli interventi;

- monitoraggio della realizzazione delle opere con particolare riguardo al rispetto dei tempi e alla qualità degli interventi a supporto della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente;

- promozione e comunicazione degli interventi nelle diverse fasi attuative, sulla base degli indirizzi specifici della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente;

Dato atto che le modalità di collaborazione tra Regione ed ERSAF saranno individuate, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione Quadro;

Ritenuto opportuno riconoscere ad ERSAF, per l'attuazione delle attività sopra citate dell'incarico, un importo pari a € 220.000 a seguito dell'approvazione del programma operativo e che troverà imputazione per un importo pari a € 20.000 all'UPB 6.4.3.2.161 capitolo 5787 del Bilancio 2009 e per € 120.000 e € 80.000, dello stesso capitolo, rispettivamente del Bilancio 2010 e 2011, a seguito della iscrizione dei fondi;

Preso atto che per l'attuazione del programma di investimenti per il potenziamento del sistema regionale delle aree protette sono disponibili risorse finanziarie per un importo di € 12.000.000 da imputare all'UPB 6.4.1.3.158 capitolo 4513 del Bilancio 2009, a seguito di prelievo di risorse dal Fondo Patto di stabilità e di € 3.000.000 da imputare all'UPB 6.4.3.3.162 capitolo 5789, del Bilancio 2009, per un totale corrispondente a € 15.000.000;

Preso atto inoltre che la competente Unità organizzativa ha predisposto una scheda esplicativa delle modalità di assegnazione delle risorse, come da allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto pertanto opportuno:

- approvare le modalità di presentazione dei progetti, il riparto dei finanziamenti e le modalità di attuazione del progetto stesso, secondo quanto previsto nell'allegato 3;

- dare mandato al dirigente della competente Unità organizzativa Parchi e aree protette della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente di provvedere con propri atti all'impegno e all'erogazione del finanziamento previsto, con le modalità individuate nell'allegato 3 alla presente deliberazione;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) di approvare e finanziare il progetto «Dai parchi alla rete ecologica regionale», come meglio descritto nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- 2) di finanziare il «Programma di interventi di investimento nel patrimonio forestale regionale ricadente in aree protette e nelle riserve naturali gestite da ERSAF» di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- 3) di contribuire al finanziamento di parte della rete ecologica individuata tra le azioni dell'obiettivo «Tutela e implementazione della rete ecologica» del «Progetto Abbazie»;

- 4) di definire il finanziamento per gli investimenti di potenziamento del sistema regionale delle aree protette di cui ai punti precedenti, con un importo pari ad € 15.000.000,00;

- 5) di prendere atto che il finanziamento complessivo di € 15.000.000,00 trova imputazione per un importo pari a € 3.000.000 all'UPB 6.4.3.3.162 capitolo 5789, del Bilancio 2009 e a seguito di prelievo di risorse dal Fondo Patto di stabilità, all'UPB 6.4.1.3.158 capitolo 4513, per un importo pari ad € 12.000.000, del Bilancio 2009;

- 6) di approvare le modalità di presentazione dei progetti, il riparto dei finanziamenti e le modalità di attuazione dei progetti, secondo quanto previsto nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- 7) di dare mandato al dirigente della competente Unità organizzativa Parchi e aree protette della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente di provvedere con propri atti all'impegno e all'erogazione del finanziamento previsto, con le modalità individuate nell'allegato 3 alla presente deliberazione;

- 8) di affidare ad ERSAF le attività tecnico-scientifiche, di monitoraggio e di promozione e comunicazione descritte in premessa, secondo le modalità previste dall'art. 5 della Convenzione Quadro tra Regione Lombardia ed ERSAF, per un importo complessivo pari ad € 220.000, da imputare all'UPB 6.4.3.2.161 capitolo 5787 del Bilancio 2009 per un importo pari a € 20.000, del Bilancio 2010 a seguito della iscrizione dei fondi per un importo pari a € 120.000 e per un importo pari a € 80.000 del Bilancio 2011 a seguito della iscrizione dei fondi;

- 9) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

— • —

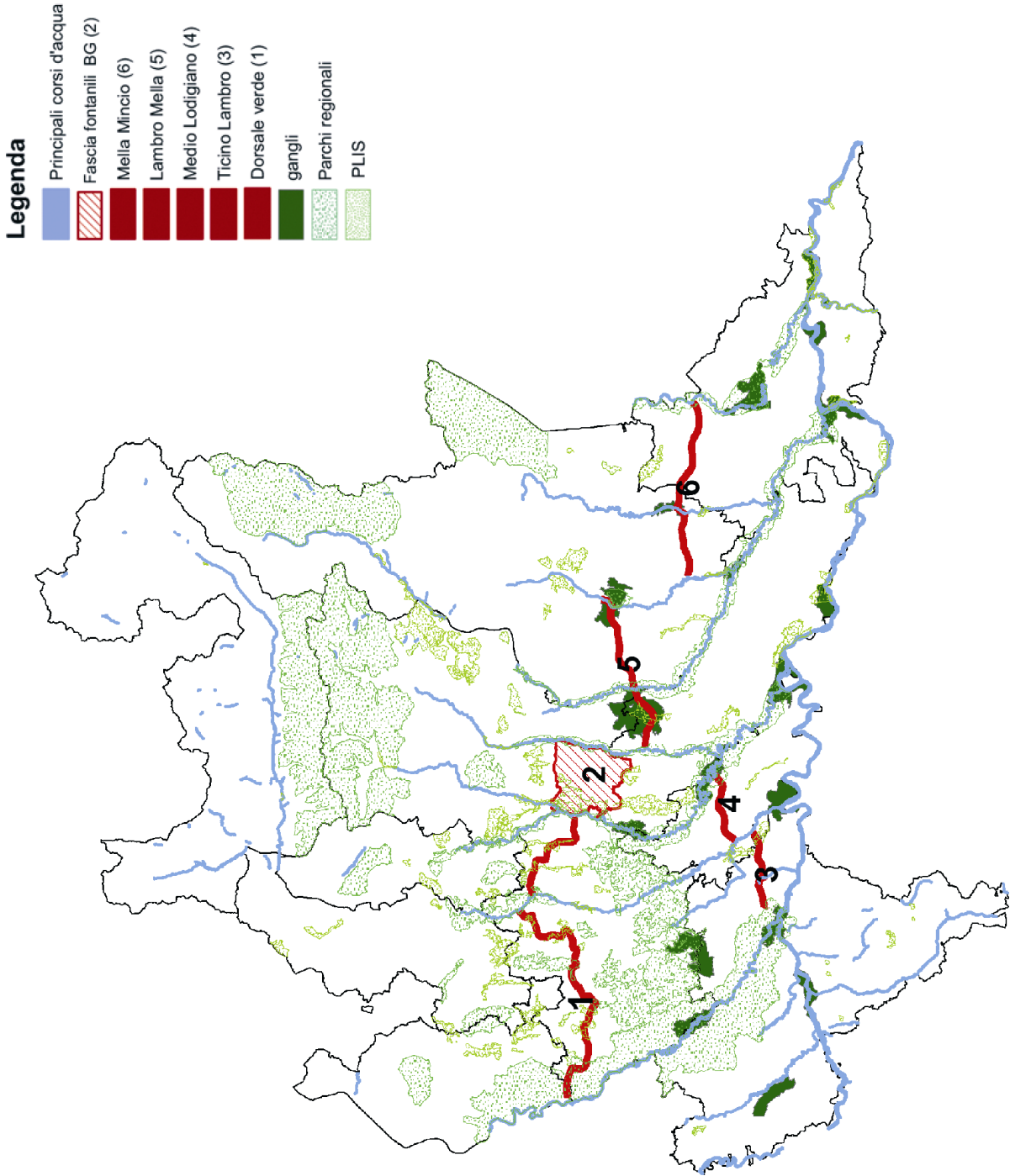
DAI PARCHI ALLA RETE ECOLOGICA REGIONALE
Scheda tecnica progetto

Finalità	La connettività ecologica rappresenta il tema centrale del progetto, e parte dalla considerazione che le popolazioni animali, come pure gli habitat vegetazionali, necessitano di non rimanere isolati tra loro, evitando così che le rispettive comunità soccombano per deficit di variabilità genetica. L'organizzazione strutturale che risulta meglio rispondere alle esigenze di connettività ecologica corrisponde ad una «rete» articolata in «nodi centrali» di adeguate dimensioni, «corridoi ecologici», fasce di margine, e «stepping stones» di appoggio. Con questo progetto di livello regionale si intende realizzare una serie di interventi fondanti, relativi ad ambiti, snodi e connessioni, previsti dal disegno di Rete Ecologica Regionale approvato con d.g.r. 8515/2008, che siano significativi ai fini dell'impostazione complessiva di un tracciato unitario di Rete, il quale troverà in fasi successive ulteriori occasioni di avanzamento ed accrescimento.
Obiettivi	Avviare la costruzione della Rete Ecologica Regionale: 1) realizzando alcuni tra i principali corridoi ecologici di connessione tra le aree prioritarie per la biodiversità, che spesso coincidono con le aree protette regionali; 2) potenziando la qualità degli habitat e della valenza ecologica delle aree prioritarie coincidenti con le aree protette, promuovendo nel contempo l'efficacia delle funzioni ecosistemiche da queste svolte (contributo alla depurazione delle acque, al miglioramento della qualità dell'aria, del clima, dello stato di conservazione della biodiversità); 3) considerando la valenza polifunzionale della Rete, che potrà infatti garantire anche funzioni paesistiche, fruttive e ricreative.
Localizzazione degli interventi	Gli interventi dovranno risultare coerenti con il disegno di Rete Ecologica Regionale approvato con d.g.r. 8515/2008 e concorrere prioritariamente alla costruzione dei corridoi ecologici primari ed al mantenimento e deframmentazione dei varchi individuati. I progetti dovranno altresì risultare coerenti con le indicazioni fornite per i Settori della Rete Ecologica interessati (d.g.r. 8515/2008). In particolare si ritiene opportuno privilegiare la realizzazione di corridoi che costituiscano un collegamento trasversale tra gli assi longitudinali rappresentati dai grandi parchi fluviali, anche in considerazione del fatto che nella parte di pianura del territorio regionale risulta più urgente la necessità di contemperare la protezione della natura con gli obiettivi di sviluppo economico ed adeguamento infrastrutturale. Inoltre, al fine di ottenere maggior efficacia in termini di connettività ecologica e rilievo a scala regionale, sarà apprezzato e riconosciuto mediante strumenti di premialità il concorso di diverse proposte progettuali facenti capo ad enti diversi in un medesimo asse di intervento caratterizzato da continuità fisica tra gli ambiti progettuali. Si segnalano pertanto alcuni corridoi/ambiti ecologici della Rete Regionale ritenuti particolarmente idonei all'applicazione di una progettualità di questo tipo: 1) Dorsale Verde Nord Milano (Prov. MI, Prov. Monza, Parco Valle del Ticino, Parco delle Groane, Parco Valle del Lambro, Parco dell'Adda Nord + PLIS interessati); 2) Stralcio AP 27 Fascia centrale dei fontanili per la Provincia di Bergamo, in continuità con il corridoio Dorsale Verde Nord Milano (Prov. BG, Parco dell'Adda Nord, Parco del Serio + PLIS interessati); 3) Corridoio Ticino Lambro (Prov. PV, Parco Valle del Ticino + PLIS interessati); 4) Corridoio Medio Lodigiano (Prov. Lodi, Parco dell'Adda Sud); 5) Corridoio della Pianura Centrale da Lambro a Mella (Prov. BS, Prov. CR, Parco dell'Oglio Nord + PLIS); 6) Corridoio Mella Mincio (Prov. BS, Prov. MN, Parco del Mincio). L'indirizzo per la progettualità delle Province di VA, CO, LC e per i Parchi Colli di Bergamo, Montevecchia e Valle del Curone, Nord Milano, Oglio Sud, Pineta di Appiano Gentile e Tradate, Spina Verde di Como, Monte Netto è quello di privilegiare gli interventi nell'ambito degli Elementi di 1° livello della RER. Per la Provincia di Sondrio ed i Parchi in area montana (Campo dei Fiori, Monte Barro, Grigna Settentrionale, Orobie Bergamasche, Orobie Valtellinesi, Adamello, Alto Garda Bresciano, riserva Pian di Spagna Lago di Mezzola) l'indirizzo è quello di favorire la connessione ecologica in corrispondenza dei fondovalle tra diversi versanti montuosi. Per le direttrici localizzate in aree esterne ai Parchi regionali sarà qualificante l'eventuale coinvolgimento dei PLIS.

Tipologie di intervento	1. Creazione di nuovi ambienti naturali e seminaturali: a) nuove zone umide anche con il recupero di ambiti degradati quali ex cave; b) nuove foreste di pianura; c) nuovi prati stabili; d) nuove siepi, filari e fasce arboree in ambito agricolo; e) fasce tampone vegetate e altri sistemi filtro; f) recupero e valorizzazione dei fontanili. 2. Incremento delle fasce arboreo-arbustive e di vegetazione erbacea: a) lungo la rete idrica primaria e secondaria in pianura (fiumi, canali, rogge, fontanili, ecc.); b) lungo le infrastrutture lineari. 3. Mantenimento della continuità ambientale nel caso di realizzazione di infrastrutture con la realizzazione di passaggi per la fauna (sovrappassi, sottopassi, passaggi per l'ittio-fauna, dissuasori, messa in sicurezza di cavi aerei, ecc.) in corrispondenza di punti di interruzione della connettività ecologica. 4. Interventi di mantenimento o miglioramento/ripristino della permeabilità dei varchi della RER. 5. Altri interventi strettamente e funzionalmente connessi alla realizzazione della RER.
Scelta delle aree	Gli interventi possono essere realizzati in aree pubbliche o private. Le aree pubbliche possono essere di proprietà del: - parco; - Comune; - Provincia; - demanio dello Stato; - demanio regionale. L'utilizzo delle aree private può avvenire, ad esempio, per: - convenzione con il privato per la realizzazione degli interventi e vincolo per il mantenimento degli habitat di 30 anni; - convenzione tra ente pubblico e privato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 228/01 per realizzare un servizio di gestione del territorio; - cessione bonaria o altre modalità previste dalla normativa vigente. Gli acquisti di aree al patrimonio regionale, sono ammissibili solo fino ad un massimo di spesa pari al 20% dell'importo complessivo del progetto.
Condizioni	Il materiale vegetale utilizzato per gli interventi deve essere costituito da specie autoctone della Regione Lombardia con provenienza di origine documentata ed adeguate al particolare ambito di intervento, comunque evitando le specie esotiche invasive di cui alla l.r. n. 10 del 31 maggio 2009; tale attività sarà oggetto di specifica verifica da parte di ERSAF. I progetti dovranno includere la predisposizione di un piano di manutenzione delle opere a verde almeno quinquennale e la previsione di un adeguato programma di produzione delle essenze vegetali da impiegare negli interventi, anche mediante contratti di coltivazione. I progetti dovranno individuare specifici indicatori relativi all'efficacia di connettività ecologica in relazione alle specie target considerate.

ALLEGATO: SCHEMA CARTOGRAFICO

Dai Parchi alla Rete Ecologica Regionale





Programma di interventi di investimento nel Patrimonio Forestale Regionale ricadente in aree protette, e nelle Riserve Naturali gestite da ERSAF

PREMESSA

Il presente programma di interventi è stato redatto sulla base dei rapporti di collaborazione tra Regione Lombardia-D.G. Qualità dell'Ambiente ed ERSAF per favorire l'integrazione del sistema delle Foreste di Lombardia (patrimonio agro-silvo-pastorale regionale ai sensi della L.R. 31/08) con il sistema delle Aree protette lombarde (di cui alla L.R. 86/83). Il raccordo tra i due importanti sistemi ha come particolare finalità, nell'ambito del presente programma, quella di favorire ed incrementare lo sviluppo del turismo sostenibile nei Parchi e nelle Riserve Naturali regionali, tematica di grande interesse capace di offrire un reale contributo allo sviluppo durevole dei territori e per garantire la credibilità delle aree protette superando il mero approccio vincolistico. L'incremento turistico delle aree protette è stato oggetto negli ultimi anni di specifici Obiettivi di Governo Regionale.

LE FORESTE DI LOMBARDIA

Il Sistema delle Foreste di Lombardia è costituito da n. 20 complessi forestali e naturalistici ricadenti in 6 province Lombarde, e aventi nel complesso una superficie di oltre 23.000 ettari. La localizzazione delle Foreste di Lombardia è evidenziata nella figura 1.

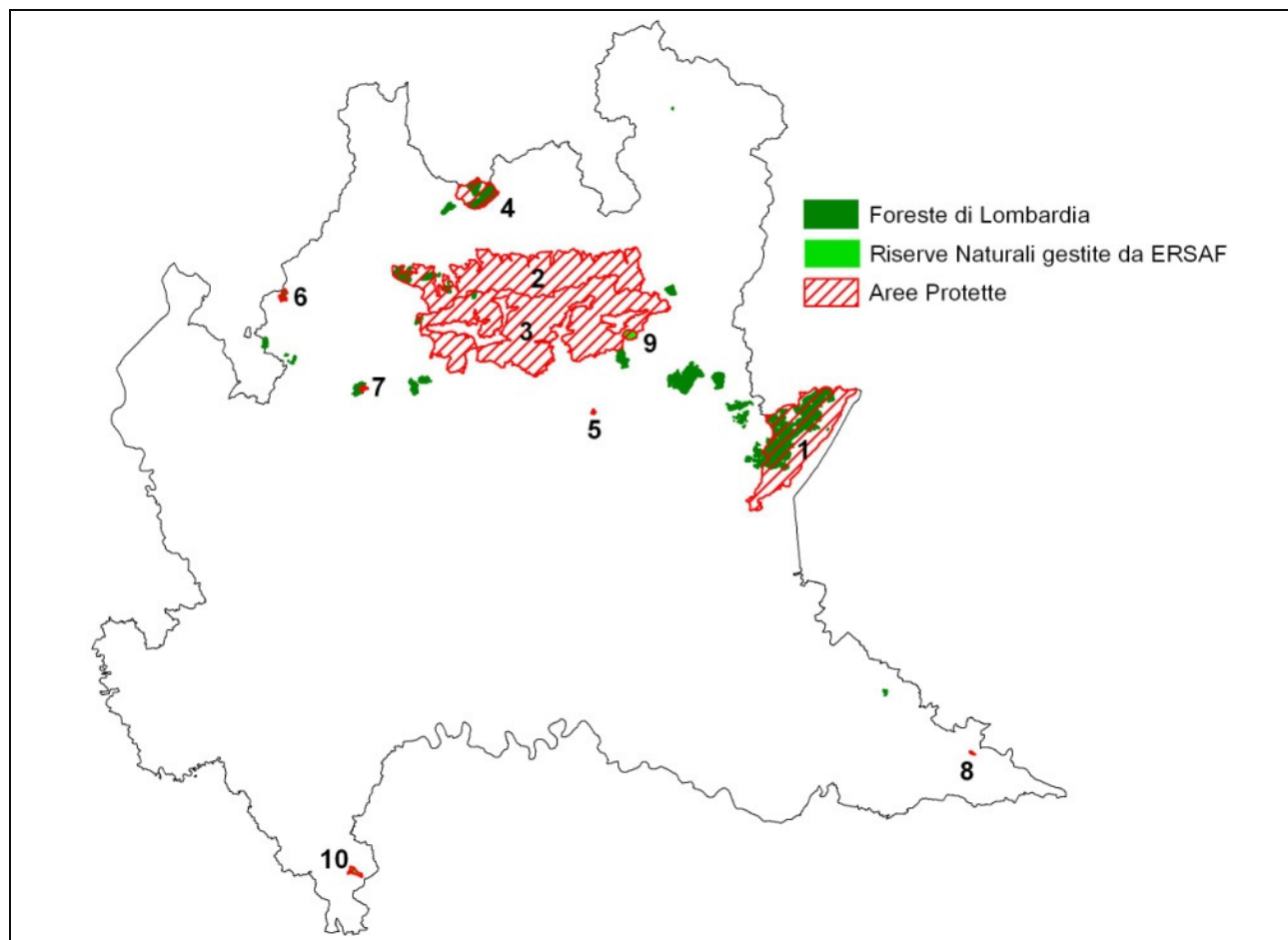


Fig. 1: Aree Protette Regionali interessate da Foreste di Lombardia.

- Parchi Regionali:
- 1) Alto Garda Bresciano
 - 2) Orobie Valtellinesi
 - 3) Orobie Bergamasche
- Riserve Naturali:
- 4) Val di Mello
 - 5) Valle del Freddo
 - 6) Valsolda
 - 7) Sasso Malascarpa
 - 8) Isola Boschina
- PLIS:
- 9) Monte Canto e Bedesco
- Riserve Naturali Gestite da ERSAF:
- 10) Boschi del Giovetto di Paline
 - 11) Monte Alpe

Le Foreste di Lombardia appartengono giuridicamente a Regione Lombardia, sono patrimonio di tutti i cittadini lombardi, e vengono gestite da ERSAF sulla base dei principi e nel rispetto degli impegni della “Carta delle Foreste di Lombardia”, sottoscritta dai presidenti della Regione e di ERSAF nel 2004.

Tra i Principi di gestione espressi dalla Carta ve n’è uno specifico in base al quale la gestione delle Foreste “favorisce l’accoglienza degli amanti dell’ambiente naturale, offrendo occasioni e spazi di svago e tempo libero sulla base di criteri di turismo sostenibile”.

Tra gli impegni assunti da Regione ed ERSaf con la sottoscrizione della Carta vi è anche quello di “adottare i principi della Carta del Turismo sostenibile per la valorizzazione delle foreste a forte valenza pubblica e sociale”.

Dei 20 complessi demaniali quasi la metà in termini numerici, e circa i due terzi in termini di superficie, rientrano nell’ambito del Sistema delle Aree Protette regionali. Sono infatti 9 le Foreste di Lombardia che rientrano, in tutto o in parte, nel perimetro di parchi e riserve naturali. Nella tabella seguente vengono riportate le Foreste di Lombardia elencate in ordine di superficie interessata da istituti di tutela ambientale. Viene indicata anche l’area del Monte Canto oggetto di una specifica scheda di intervento nell’ambito del presente programma.

<u>Foresta di Lombardia</u>	<u>Area Protetta</u>	<u>Sup. totale ha</u>	<u>Sup. in Area Prot. ha</u>
Gardesana Occ.le	Parco Alto Garda Bresciano	11057.54.00	10079.14.00
Val Masino	R.N. Val di Mello	2945.21.28	2706.09.90
Val Lesina	Parco Orobie Valtellinesi	992.21.26	906.46.90
Val Gerola	Parco Orobie Valtellinesi	579.58.86	532.82.30
Valsolda	R.N. Valsolda	318.26.20	327.54.30
Azzaredo-Casù	Parco Orobie Bergamasche	113.76.00	113.76.00
Corni di Canzo	R.N. Sasso Malascarpa	450.27.30	66.75.90
Isola Boschina	R.N. Isola Boschina	37.02.71	37.02.72
Valle del Freddo	R.N. Valle del Freddo	69.52.49	26.39.70
Monte Canto	PLIS M. Canto e Bedesco	25.66.54	25.66.54
Totale		16589.06.64	14821.68.26

Oltre alle Foreste di Lombardia e a n. 3 riserve naturali in esse contenute, ERSAF gestisce su incarico della D.G. Qualità dell’Ambiente altre due riserve naturali (R.N. Boschi del Giovetto di Paline e R.N. Monte Alpe), su terreni non di proprietà regionale, che tuttavia contribuiscono a potenziare la rete delle aree governate condividendo le finalità gestionali e di presenza nei territori.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del programma di interventi sono:

- Lo sviluppo della fruizione turistica delle Aree Protette nelle quali si collocano le Foreste di Lombardia. Parchi e Riserve Naturali infatti, oltre che a garantire la conservazione dei beni eco-sistemici e del paesaggio naturale, possono e devono offrire un significativo contributo al territorio in termini di sviluppo economico sostenibile, attraverso forme di turismo che si attuino nel pieno rispetto dell’ambiente.
- Lo sviluppo del partenariato nelle aree protette. La rete di azioni proposte si avvale per la maggior parte delle iniziative di realtà private che possono garantire un supporto concreto nella fase realizzativa o, più spesso, nella successiva gestione dei beni oggetto della valorizzazione. Il coinvolgimento di partner privati, con particolare riferimento all’associazionismo locale, è infatti un potente strumento di attrazione del consenso nei confronti dell’Area Protetta.
- Favorire una piena integrazione delle Foreste Regionali nel sistema delle Aree Protette, contribuendo significativamente al raggiungimento degli obiettivi pianificatori e gestionali dell’Area Protetta stessa, attraverso la presenza del Patrimonio Forestale Regionale.

CONTENUTI DEL PROGRAMMA

Il programma di azione è composto da n. 8 interventi per un ammontare complessivo di euro 2.000.000,00 così suddivisi nelle aree protette interessate:

Parco Alto Garda Bresciano	euro	845.000,00	(n. 3 interventi)
Parco Orobie Valtellinesi	euro	215.000,00	(n. 2 interventi)
Parco Orobie Bergamasche	euro	350.000,00	(n. 1 intervento)
R.N. Val di Mello	euro	360.000,00	(n. 1 intervento)
R.N. Boschi del Giovetto	euro	230.000,00	(n. 1 intervento)

La realizzazione degli interventi previsti dal presente programma d’azione avverrà in parte mediante appalto, in particolare per le opere che prevedono la ristrutturazione di fabbricati al servizio del turismo ambientale, e per la rimanente parte in amministrazione diretta mediante utilizzo delle maestranze assunte da ERSAF con contratto UNCEM nei diversi territori. Il programma d’azione contribuirà così significativamente a garantire un sostegno all’impiego nelle aree protette, in questa sfavorevole congiuntura economica e occupazionale.

TEMPISTICA

Per l’attuazione del programma d’azione si prevede di operare nell’arco del triennio 2010-2011-2012, con una durata complessiva dei lavori di mesi 36 per la quasi totalità degli interventi. Per quanto riguarda la sola azione 12.1, in relazione alla necessità di monitoraggio della biodiversità su periodi più lunghi, si prevede una conclusione nell’arco di 60 mesi (5 anni).



**PROGRAMMA DI INTERVENTI NEL PATRIMONIO
FORESTALE REGIONALE INCLUSO IN AREE
PROTETTE E NELLE RISERVE NATURALI IN
GESTIONE AD ERSAF**



IDENTIFICATIVO	1.5	
FORESTA REGIONALE	GARDESANA OCCIDENTALE	
COMUNE	TOSCOLANO MADERNO (BS)	
AREA PROTETTA	PARCO REGIONALE ALTO GARDA BRESCIANO	
PROGETTO	COMPLETAMENTO DELL'INTERVENTO DI RECUPERO E SISTEMAZIONE DELLE PERTINENZE ESTERNE DELL'AGRITURISMO DI ARCHESANE	
IMPORTO PROGETTO	€ 120.000	
PERIODO DI REALIZZAZIONE	DA MARZO 2010 A DICEMBRE 2011	
POTENZIALITÀ DI FRUIZIONE	La Valle di Archesane ha un'elevata vocazione fruitiva. E' infatti frequentata, dagli escursionisti che transitano per raggiungere il Passo di Spino e la cima del Monte Pizzocolo. Nel bosco prossimo alla casa rurale è stato recentemente allestito un itinerario tematico. Il perfezionamento dell'intervento di ristrutturazione e la sistemazione esterna della casa rurale di Archesane completa l'offerta fruitiva ai visitatori dell'area, mettendo a disposizione un punto di sosta/ristoro.	
STATO DI FATTO	La casa rurale di Archesane è stata recentemente ristrutturata con finanziamenti PROVALPI, al fine di adeguarla ad uso agricolo multifunzionale/ricettivo. La struttura si presenta pertanto in ottime condizioni, dotato di impianto elettrico funzionante con generatore e di servizi igienici. Manca l'arredamento interno ed esterno, nonché un impianto stabile di presa dell'acqua dal torrente ed un parcheggio adeguato alle esigenze di sosta degli escursionisti (da palazzo Archesane la strada diventa una pista forestale con divieto di accesso ai mezzi)	
DESCRIZIONE INTERVENTO	L'intervento prevede la predisposizione dell'impianto di presa dell'acqua dal torrente, la posa di pannelli fotovoltaici ed il relativo impianto di collegamento, volto alla riduzione dell'utilizzo del generatore di corrente a gasolio, nonché l'acquisto degli arredi interni ed esterni, per garantire sia ai gestori sia ai fruitori, l'utilizzo funzionale della struttura. Infine si rende necessario prevedere la realizzazione di un parcheggio per la sosta ordinata di 10-15 macchine.	
EVENTUALI PARTNER PRIVATI	Azienda Agricola Marchetti di Toscolano Maderno BS	
ASSENSO DI MASSIMA DELL'ENTE GESTORE	SI' X	NO
REGIME DI PROPRIETÀ	REGIONE LOMBARDIA X	ALTRO PROPRIETARIO
ASSENSO PROPRIETARIO	SI'	NO



**PROGRAMMA DI INTERVENTI NEL PATRIMONIO
FORESTALE REGIONALE INCLUSO IN AREE
PROTETTE E NELLE RISERVE NATURALI IN
GESTIONE AD ERSAF**



IDENTIFICATIVO	1.6
-----------------------	-----

FORESTA REGIONALE	GARDESANA OCCIDENTALE
--------------------------	-----------------------

COMUNE	GARGNANO (BS)
---------------	---------------

AREA PROTETTA	PARCO REGIONALE ALTO GARDA BRESCIANO
----------------------	--------------------------------------

PROGETTO	RISTRUTTURAZIONE CASCINA MONTE PRÀ PER AVVIO ATTIVITÀ RICETTIVA INSERITA NELLA RETE DI TURISMO DIFFUSO DEL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO
-----------------	--

IMPORTO PROGETTO	€ 150.000
-------------------------	-----------

PERIODO DI REALIZZAZIONE	DA GIUGNO 2010 A DICEMBRE 2012
---------------------------------	--------------------------------

POTENZIALITÀ DI FRUIZIONE	In località Monte Prà, nell'entroterra Gardesano in un'area molto pregevole per gli aspetti paesaggistici, è presente un fabbricato rurale che ha avuto negli anni passati una funzione prevalente di punto di custodia della Foresta Gardesana nell'area della Valvestino, e di ricovero per gli operai agricolo-forestali. Tale destinazione d'uso ne ha svalutato la potenzialità di utilizzo. Le caratteristiche strutturali e la favorevole localizzazione in un contesto naturale di pregio, rende tale struttura ben vocata ad una destinazione ricettiva per famiglie o piccoli gruppi di escursionisti, da inserire nella rete di Turismo Diffuso del Parco Alto Garda Bresciano.
----------------------------------	--

STATO DI FATTO	La cascina Monte Prà, costituita da un corpo unico con ampio locale multiuso, cucina, bagno, ex fienile, cameretta, e magazzino/deposito, ha le murature in buone condizioni strutturali, la copertura che necessita di rifacimento delle parti lignee ammalorate, gli impianti tecnologici vetusti e non a norma, l'interno fatiscente e gli arredi vecchi e da sostituire. L'area circostante è in stato di abbandono a causa del pascolamento non controllato di ovini e caprini della zona e delle insufficienti opere di manutenzione effettuate.
-----------------------	--

DESCRIZIONE INTERVENTO	L'intervento mira a rendere fruibile la casa mediante il rifacimento del tetto, della soletta tra primo e secondo piano, l'adeguamento di tutti gli impianti tecnologici e dei servizi igienico sanitari, nonché la sistemazione degli interni, compreso l'arredamento dei locali. Piccoli interventi di manutenzione delle pertinenze esterne: rifacimento staccionata, posa tavoli e panche, e sistemazione della viabilità d'accesso, si rendono necessarie per un utilizzo funzionale.
-------------------------------	--

EVENTUALI PARTNER PRIVATI	Soggetto gestore dell'albergo diffuso
----------------------------------	---------------------------------------

ASSENSO DI MASSIMA DELL'ENTE GESTORE	SI'	NO
---	-----	----

REGIME DI PROPRIETÀ	REGIONE LOMBARDIA X	ALTRO PROPRIETARIO
----------------------------	---------------------	--------------------

ASSENSO PROPRIETARIO	SI'	NO
-----------------------------	-----	----



**PROGRAMMA DI INTERVENTI NEL PATRIMONIO
FORESTALE REGIONALE INCLUSO IN AREE
PROTETTE E NELLE RISERVE NATURALI IN
GESTIONE AD ERSAF**



Regione Lombardia
Qualità dell'Ambiente

IDENTIFICATIVO	1.8
-----------------------	-----

FORESTA REGIONALE	GARDESANA OCCIDENTALE
--------------------------	-----------------------

COMUNE	MAGASA (BS)
---------------	-------------

AREA PROTETTA	PARCO REGIONALE ALTO GARDA BRESCIANO
----------------------	--------------------------------------

PROGETTO	COMPLETAMENTO RISTRUTTURAZIONE NUCLEO RURALE IN LOC. FORNEL PER AVVIO STRUTTURA RICETTIVA INSERITA NELLA RETE DI TURISMO DIFFUSO DEL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO
-----------------	---

IMPORTO PROGETTO	€ 575.000,00
-------------------------	--------------

PERIODO DI REALIZZAZIONE	DA AGOSTO 2010 A OTTOBRE 2012
---------------------------------	-------------------------------

POTENZIALITÀ DI FRUIZIONE	La collocazione del nucleo di Fornel a poca distanza dalla località Cima Rest coi suoi famosi fienili con tetto in paglia molto richiesti per attività di turismo nel parco, rende interessante l'ampliamento della proposta di ospitalità seppur di nicchia per la severità dell'ambiente nel quale il nucleo rurale è collocato.
----------------------------------	--

STATO DI FATTO	Si tratta di un nucleo rurale composto da n. 7 fabbricati ormai allo stato di rudere, Tre fabbricati sono inseriti in un programma di ristrutturazione attraverso due diversi canali di finanziamento (PROVALPI e PSL). L'area è di eccezionale interesse paesaggistico e naturalistico-ambientale, tra le località più belle del Parco Alto Garda B.no. Si tratta infatti di un'ampia radura prativa degradante sul versante destro della val Droanello, completamente circondata da boschi di latifoglie e conifere e ricca di numerose specie di animali selvatici.
-----------------------	--

DESCRIZIONE INTERVENTO	L'intervento si propone la ristrutturazione di n. 4 fabbricati rurali, a completamento del programma di restauro dell'intero nucleo. Si prevede inoltre la sistemazione della viabilità di accesso, attualmente costituita da una stretta pista forestale, al fine di garantire il raggiungimento del nucleo con mezzi fuoristrada ordinari. Per attivare l'utilizzo delle strutture verranno avviate forme di collaborazione con soggetti locali che gestiscono altre forme di turismo dolce nelle zone limitrofe.
-------------------------------	---

EVENTUALI PARTNER PRIVATI	Soggetto gestore dell'albergo diffuso
----------------------------------	---------------------------------------

ASSENSO DI MASSIMA DELL'ENTE GESTORE	SI'	NO
---	-----	----

REGIME DI PROPRIETÀ	REGIONE LOMBARDIA X	ALTRO PROPRIETARIO
----------------------------	---------------------	--------------------

ASSENSO PROPRIETARIO	SI'	NO
-----------------------------	-----	----



**PROGRAMMA DI INTERVENTI NEL PATRIMONIO
FORESTALE REGIONALE INCLUSO IN AREE
PROTETTE E NELLE RISERVE NATURALI IN
GESTIONE AD ERSAF**



IDENTIFICATIVO	2.1.	
FORESTA REGIONALE	VAL LESINA	
COMUNE	DELEBIO (SO)	
AREA PROTETTA	PARCO REGIONALE OROBIE VALTELLINESI	
PROGETTO	Testimonianze storiche della Grande Guerra: recupero tratti "Sentiero Cadorna" e realizzazione bivacco.	
IMPORTO PROGETTO	140.000 €	
PERIODO DI REALIZZAZIONE	Da giugno 2010 a dicembre 2011	
POTENZIALITÀ DI FRUIZIONE	Il recupero della baita si inserisce nel progetto di valorizzazione ai fini turistici del circuito sentieristico dell'alta Val Lesina, e in particolare degli itinerari tematici. La realizzazione del bivacco infatti rende possibile l'ascensione verso la parte alta della valle attraverso un percorso articolato in più tappe lungo i sentieri della "linea Cadorna". Il recupero di alcuni tratti e in particolare dal "Bàrach di Manzoo" al Pizzo Valtorta e dalla Bocchetta di San Colombano al Monte Legnone contribuirà ad aumentare la percorribilità lungo la "Linea Cadorna".	
STATO DI FATTO	Lunghi i tratti identificati il sentiero risulta a tratti impercorribile a causa del crollo di alcuni muri di sostegno. Il baitello è a livello di rudere.	
DESCRIZIONE INTERVENTO	Il bivacco è composto da un locale unico parzialmente interrato. E' previsto il rifacimento dei muri in sasso a vista, dell'orditura del tetto, della copertura in ardesia, degli infissi esterni e, all'interno, l'allestimento del dormitorio e angolo cottura. Compreso la sistemazione dell'area esterna compromessa da crolli di massi. Le opere lungo i tratti di consistiranno nella formazione di muri di sostegno, ripulitura dei detriti franosi ostacolanti la sede calpestabile, realizzazione di cunette e canalette di scolo, ripulitura della vegetazione invadente (arbusti e cotico). Compreso di cartellonistica segnaletica.	
EVENTUALI PARTNER PRIVATI	Consorzio "Montagna viva" di Delebio e proloco di Delebio.	
ASSENSO DI MASSIMA DELL'ENTE GESTORE	SI'	
REGIME DI PROPRIETÀ	REGIONE LOMBARDIA	
ASSENSO PROPRIETARIO		



**PROGRAMMA DI INTERVENTI
NEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE
INCLUSO IN AREE PROTETTE E NELLE RISERVE
NATURALI IN GESTIONE AD ERSAF**



IDENTIFICATIVO	2.2.	
FORESTA REGIONALE	VAL LESINA	
COMUNE	DELEBIO (SO)	
AREA PROTETTA	PARCO REGIONALE OROBIE VALTELLINESI	
PROGETTO	SISTEMAZIONE DEL SENTIERO DALLA LOCALITÀ PANZONE AL RIFUGIO LEGNONE E REALIZZAZIONE DI UN NUOVO SENTIERO DALLA LOCALITÀ PANZONE ALLA CASERA DI LUSERNA.	
IMPORTO PROGETTO	75.000 €	
PERIODO DI REALIZZAZIONE	Da maggio 2010 a ottobre 2011	
POTENZIALITÀ DI FRUIZIONE	Il recupero del sentiero si inserisce nel progetto di valorizzazione ai fini turistici del circuito sentieristico della Val Lesina. In particolare questo sentiero rappresenta il principale collegamento tra la loc. Panzone (dove finisce la strada) e il rifugio Legnone. La creazione del nuovo sentiero permette un collegamento diretto tra la loc. Panzone e la Casera Luserna, con la possibilità di effettuare un circuito ad anello.	
STATO DI FATTO	Tratti con forti pendenze e assenza di muri di sostegno, restringimenti e presenza di rocce affioranti che ostacolano la percorribilità. Per il nuovo sentiero esistono solo alcune tracce nel bosco.	
DESCRIZIONE INTERVENTO	Formazione muri di sostegno, allargamento dei tratti stretti e in roccia, formazione di canalette di scolo delle acque, ripulitura dalla vegetazione invadente. Compreso di cartellonistica segnaletica. Tracciamento, taglio della vegetazione, formazione del piano calpestabile, formazione di passerelle nelle vallecole, regimazione delle acque superficiali e formazione di muretti di sostegno, con eventuali parapetti in legno e corrimano in passaggi pericolosi. Compreso di cartellonistica segnaletica.	
EVENTUALI PARTNER PRIVATI	Azienda agricola Giovannoni Giuseppe	
ASSENSO DI MASSIMA DELL'ENTE GESTORE	SI'	
REGIME DI PROPRIETÀ	REGIONE LOMBARDIA	
ASSENSO PROPRIETARIO		



**PROGRAMMA DI INTERVENTI
NEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE
INCLUSO IN AREE PROTETTE E NELLE RISERVE
NATURALI IN GESTIONE AD ERSAF**



IDENTIFICATIVO	3.1	
FORESTA REGIONALE	Azzaredo Casù	
COMUNE	MEZZOLDO (BG)	
AREA PROTETTA	PARCO REGIONALE OROBIE BERGAMASCHE	
PROGETTO	RECUPERO DI STRUTTURE RURALI IN LOCALITÀ AZZAREDO	
IMPORTO PROGETTO	€ 350.000,00	
PERIODO DI REALIZZAZIONE	Da giugno 2010 a agosto 2012	
POTENZIALITÀ DI FRUIZIONE	ESCURSIONISTI E ALPINISTI IN TRANSITO SUL SENTIERO DELLE OROBIE. IL RIFUGIO PERMETTERÀ DI SPEZZARE UNA LUNGA E FATICOSA TAPPA GARANTENDO IL RISPETTO DELL'AMBIENTE SENZA INTERVENIRE CON NUOVE COSTRUZIONI E VALORIZZANDO UN ELEMENTO ARCHITETTONICO DI PREGIO DEL PAESAGGIO ALPESTRE.	
STATO DI FATTO	RUDERE, RIMANGONO SOLE LE STRUTTURE PERIMETRALI DEL FABBRICATO	
DESCRIZIONE INTERVENTO	RISTRUTTURAZIONE A RIFUGIO ALPINO ANCHE CON UTILIZZO DI ACCOGLIENZA PER COMUNITÀ	
EVENTUALI PARTNER PRIVATI	CAI SEZIONE ALTA VAL BREMBANA – PER LA GESTIONE DEL RIFUGIO	
ASSENSO DI MASSIMA DELL'ENTE GESTORE	SI'	
REGIME DI PROPRIETÀ	REGIONE LOMBARDIA	
ASSENSO PROPRIETARIO		



**PROGRAMMA DI INTERVENTI
NEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE
INCLUSO IN AREE PROTETTE E NELLE RISERVE
NATURALI IN GESTIONE AD ERSAF**



IDENTIFICATIVO	4.1.
FORESTA REGIONALE	VAL MASINO
COMUNE	VAL MASINO (SO)
AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE VAL DI MELLO
PROGETTO	Potenziamento dell'offerta turistico-ambientale e didattica nella Riserva Val di Mello.
IMPORTO PROGETTO	€ 360.000
PERIODO DI REALIZZAZIONE	Da maggio 2010 a ottobre 2011
POTENZIALITÀ DI FRUIZIONE	I Belvedere: • lungo il sentiero dell' Alpe Romilla il belvedere è posizionato in prossimità del punto informativo a quota 1900 m, a ridosso del rudere casera, "LIFE RETICNET". Gode di un'ottima vista sia sull'Alpe stesso che sul versante opposto (Alpe del Ferro, Torrone, Zocca); • all'Alpe Pioda, il belvedere è posizionato in prossimità della sommità della placca rocciosa a inizio area demaniale, a quota 1500 m, in prossimità del sentiero. Gode di un'ottima vista su tutta la Val di Mello; • all'Alpe Zocca, il belvedere è posizionato in prossimità della croce Parravicini a quota 1900 m, poco prima della piana di Zocca. Gode di un'ottima vista sia sull'Alpe stesso che sul versante opposto (Alpe Romilla, Temola). Il punto informativo è posizionato in prossimità del belvedere a quota 1900 m, a ridosso del rudere casera, lungo il sentiero Alpe Romilla "LIFE RETICNET". La struttura può così fungere anche da riparo temporaneo per gli escursionisti. La realizzazione di un sentiero di interpretazione ambientale funzionale alla ristrutturazione dell'Alpe Pioda permette il collegamento ad anello di un percorso didattico a interesse storico-naturalistico a completamento della ristrutturazione Alpe Pioda. Sono presenti lungo il percorso strutture storiche d'alpeggio in disuso quali la casera "Sotto il masso" e la baita "Remoluzza", e numerosi elementi di interesse naturale quali una marmitta naturale, un abete bianco monumentale, una caratteristica mugheta e piante carnivore diffuse in torbiera (<i>Drosera</i> e <i>Pinguicola</i>). La manutenzione dei sentieri individuati sono inseriti nella cartografia escursionistica della Val Masino: il tratto Alpe Pioda-Cameraccio è frequentato per raggiungere il sentiero Roma e il bivacco Kima. A breve, dopo la realizzazione degli interventi di ristrutturazione del baitone e della casera Pioda, diventerà una delle principali mete escursionistiche della Val di Mello; il sentiero all'Alpe Zocca è già molto fruito per raggiungere il rifugio Allievi-Bonacossa e il sentiero Roma. La percorribilità del sentiero è, in alcuni tratti, compromessa dal degrado che causa situazioni di pericolo. Il sentiero Alpe Romilla è già fruibile, e fa parte dei percorsi di collegamento del progetto "LIFE RETICNET". L'affluenza al sentiero è compromessa dall'insufficiente segnaletica e dalla scarsa manutenzione

STATO DI FATTO	I Belvedere saranno realizzati in aree a pascolo degradato Il sentiero tematico è esistente solamente in parte e occorre completarlo. Lo stato manutentivo complessivo dei sentieri è sufficiente. A tratti si presentano con forti pendenze da superare tramite gradoni, erosioni diffuse e restringimenti del piano calpestabile che diventano pericolosi per gli escursionisti.
-----------------------	--

DESCRIZIONE INTERVENTO	Per la realizzazione dei Belvedere occorrono dei muri di contenimento in sasso a vista con parapetto in legno e di piattaforma con pavimentazione in sasso rustico, in alcuni caso il muro sarà con ancoraggio in roccia e fori di drenaggio. Gli interventi saranno completati con la posa di panche e pannelli informativi. Il punto informativo sarà in sasso faccia a vista, murato su tre lati, tetto a una falda con orditura in legno e copertura in piode selvatiche, pavimento in sasso rustico. Compreso di bacheca descrittiva a parete. Le tipologie di intervento nella manutenzione dei sentieri saranno: • ripulitura dalla vegetazione invadente, allargamento in roccia di piccoli tratti con posa di corrimano di sicurezza, formazione di gradonatura con massi lapidei e in roccia, formazione di tratti di selciato, canalette e cunette di regolazione idrica, formazione di passerelle e parapetti • ripulitura delle strutture d'alpeggio e sistemazione degli infissi • formazione di muro di contenimento in sasso a vista con parapetto in legno e di piattaforma con pavimentazione in sasso rustico. Compresa la realizzazione di due panchine e pannello informativo • piccoli disaggi di massi pericolanti e sistemazioni con ingegneria naturalistica di piccoli movimenti franosi. • posa di cartellonistica segnaletica.
-------------------------------	---

EVENTUALI PARTNER PRIVATI	Mountain wilderness CAI
----------------------------------	----------------------------

ASSENSO DI MASSIMA DELL'ENTE GESTORE	SI'	
---	-----	--

REGIME DI PROPRIETÀ	REGIONE LOMBARDIA	
----------------------------	-------------------	--

ASSENSO PROPRIETARIO		
-----------------------------	--	--



**PROGRAMMA DI INTERVENTI
NEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE
INCLUSO IN AREE PROTETTE E NELLE RISERVE
NATURALI IN GESTIONE AD ERSAF**



IDENTIFICATIVO	10.1
FORESTA REGIONALE	-
COMUNE	AZZONE (BG) -
AREA PROTETTA	RISERVA NAT. BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALINE
PROGETTO	INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE CULTURALE NELLA RISERVA
IMPORTO PROGETTO	€ 230.000
PERIODO DI REALIZZAZIONE	Da maggio 2010 a dicembre 2011
POTENZIALITÀ DI FRUIZIONE	Villeggianti dei bacini turistici della Valle di Scalve, area di Borno ed alta Val Seriana. Gruppi e scolaresche. Il Museo e la Segheria sono serviti da strada. Il Percorso del Boscaiolo si sviluppa lungo la strada forestale che, passando dalla segheria, collega Azzone alla località Paganini di Borno attraverso il passo del Giovetto pertanto costituisce una motivazione per uno scambio di visitatori provenienti dai bacini di utenza delle due valli.
STATO DI FATTO	Nella frazione Dosso sono presenti edifici di proprietà pubblica attualmente in disuso, nei quali può essere realizzato il Museo del Legno. L'edificio della "segheria Furfi", di proprietà privata, è stato recentemente ristrutturato con la partecipazione della Comunità Montana di Scalve ed il Comune di Azzone ed è in gran parte ceduto comodato d'uso alla C.M. per finalità divulgative sul tema del legno. Al momento è inutilizzato. Esso è sito nel Parco Regionale delle Orobie Bergamasche e dista circa 1500 metri dal capoluogo di Azzone, collegato da una strada sterrata pianeggiante e transitabile con normali autoveicoli, ed un centinaio di metri dal confine della Riserva del Giovetto. Nei comuni vicini della Valle di Scalve esistono strutture divulgative/didattiche che ben si integrano con la presente proposta: a Vilminore è attivo da vari anni un Arboreto didattico mentre a Schilpario è presente un ricco e vivace Museo Etnografico. Nel 2007-2008 è stato realizzato il I lotto del "Percorso dei mestieri del bosco" sull'itinerario Azzone-Giovetto-Roccolo Pianes, finanziato dalla DGQA nel 2007. Il progetto rimandava ad un successivo lotto lo sviluppo del tema del lavoro del Boscaiolo. La realizzazione delle opere costituisce un tassello dell'Ecomuseo delle Orobie "tra acqua, ferro e legno".
DESCRIZIONE INTERVENTO	<u>Segheria "Furfi"</u>: ricostruzione dei meccanismi di funzionamento e delle attrezzature da lavoro e riattivazione della segheria ad acqua di tipo "veneziano". Realizzazione di un <u>Museo del Legno</u>: adeguamento dei locali e realizzazione delle installazioni espositive ed esperienziali. Creazione di un <u>collegamento pedonale</u> tra i due poli attraverso i boschi della Riserva, utilizzando tracciati già esistenti <u>Percorso del Boscaiolo</u>: Realizzazione di cantiere dimostrativo di esbosco con installazione di una teleferica. Realizzazione di sagome metalliche che riproducono figure umane intente all'utilizzo del legname e vecchi attrezzi da lavoro. Posa di bacheche e pannelli illustrativi. Realizzazione e stampa di pieghevoli di presentazione del percorso e opuscolo guida

EVENTUALI PARTNER PRIVATI	Proprietario della segheria
----------------------------------	-----------------------------

ASSENSO DI MASSIMA DELL'ENTE GESTORE	SI' (X)	NO
---	---------	----

REGIME DI PROPRIETÀ	REGIONE LOMBARDIA	ALTRO PROPRIETARIO X
----------------------------	-------------------	----------------------

ASSENSO PROPRIETARIO	SI' (X) da contattare	NO
-----------------------------	-----------------------	----

INTERVENTI STRAORDINARI PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE

MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE RISORSE

Territorio interessato	Regione Lombardia
Chi può presentare domanda	Parchi regionali, Province e R.N. Pian di Spagna. Ogni ente può presentare una sola domanda di contributo. Il Parco Ticino e il Parco Agricolo Sud Milano dovranno presentare un progetto per lo sviluppo della RER nel «Circuito Abbazie» – Azione di rimboschimento e creazione di aree di connessione ecologica tra i diversi ambiti di naturalità, di cui al Protocollo d'Intesa «Progetto Abbazie» sottoscritto il 30 maggio 2008. ERSAF svilupperà i progetti di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione, per un importo da finanziare pari a € 2.000.000.
Risorse finanziarie a disposizione	€ 15.000.000 così suddivisi: • € 7.220.000 per gli enti compresi nelle aree individuate con d.g.r. del 26 novembre 2008 n. 8515; • € 3.750.000 per gli enti il cui territorio non è compreso nelle aree individuate con d.g.r. del 26 novembre 2008 n. 8515, gli enti di gestione dei parchi regionali con superficie inferiore a 1.500 ha e la R.N. Pian di Spagna; • € 1.130.000 per incentivi finanziari da riconoscere alle proposte progettuali con le caratteristiche indicate nella sezione «Premialità»; • € 900.000 per progetto speciale Circuito Abbazie; • € 2.000.000 per il «Programma di recupero patrimonio forestale regionale» proposto da ERSAF.
Premialità	Potranno ottenere un incentivo finanziario le proposte progettuali relative all'attuazione della RER, che avranno, in ordine di priorità, le seguenti caratteristiche: • localizzazione all'interno dei 6 corridoi/ambiti ecologici elencati nell'Allegato 1 – «Localizzazione degli interventi»; • presentazione proposta da parte di due o più enti che possono accedere al finanziamento per la RER e che partecipano attivamente alla realizzazione del progetto; • presenza di cofinanziamento pubblico e/o privato. L'importo della premialità verrà definito in relazione al numero di enti con le caratteristiche sopra citate. Gli enti che otterranno la premialità finanziaria, adegueranno l'importo progettuale alla presentazione del progetto definitivo. I progetti presentati da ERSAF e dal Parco Ticino e Parco Agricolo Sud Milano non concorrono all'attribuzione di premialità.
Progetti ammissibili	Tutte le «Tipologie di intervento» previste dall'Allegato 1. – Scheda tecnica di progetto. Ai progetti presentati dai Parchi e le Province rientranti nei territori interessati dalla d.g.r. 8515 del 26 novembre 2008 e funzionalmente legati ai sei corridoi/ambiti elencati nell'Allegato 1 (Parchi Adda Sud e Nord, Oglio Sud e Nord, Serio, Mincio, Colli BG, Valle Lambro, Groane, Pineta, Montevicchia – Province Pavia, Milano, Cremona, Mantova, Bergamo, Brescia, Monza Brianza, Lodi), verrà assegnato un importo massimo di € 380.000. Ai Parchi Montani (Adamello, Alto Garda, Orobie BG e VLT, Grigna, Campo dei Fiori, Monte Barro) – Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese, ai parchi con superficie inferiore a 1.500 ha (Monte Netto, Parco Nord, Spina verde) e alla R.N. Piano di Spagna, verrà assegnato un importo massimo pari ad € 250.000. I progetti dovranno avere continuità d'intervento al fine di prefigurare il completamento di un corridoio ecologico o di un ambito che in tal modo possa assumere il ruolo di sorgente di biodiversità. Se per garantire la continuità progettuale l'importo previsto non fosse sufficiente, andrà presentato un progetto unitario, realizzabile a lotti funzionali, specificando il lotto da finanziare con la presente linea di finanziamento. I successivi lotti potranno essere finanziati qualora ci fosse un aumento dell'importo progettuale a seguito dell'attribuzione di una o più premialità e potranno essere oggetto di eventuali ulteriori finanziamenti in relazione alle disponibilità di risorse e alla programmazione regionale.

Spese ammissibili	L'importo progettuale potrà prevedere una spesa per progettazione, appalto, imprevisti, studi, indagini e ricerche, consulenza ecc., non superiore al 20%, compresa IVA, dell'importo finanziato dal R.L. Non saranno finanziati interventi consistenti in sole attività di studio e ricerca o riconducibili ad attività di gestione o manutenzione ordinaria. Sono ammesse spese relative ad acquisti di aree esclusivamente se finalizzate alla realizzazione di interventi naturalistici e ambientali, indispensabili alla realizzazione del progetto. Tali spese non potranno superare il 20%, IVA compresa, dell'importo complessivo del finanziamento e le aree dovranno essere acquisite al patrimonio regionale mediante l'acquisto da parte di ERSAF.
Come presentare la domanda	Le domande dovranno essere presentate compilando il Modello predisposto dalla U.O. Parchi e aree protette. Alla domanda dovranno inoltre essere allegati: • uno Studio di Fattibilità che dettagli le finalità, gli obiettivi e i risultati attesi, il Quadro Economico e fornisca gli elementi essenziali per comprendere la proposta progettuale; • un Cronoprogramma che definisca i tempi di progettazione e realizzazione delle opere a partire dalla data di assegnazione del contributo e sia coerente con le indicazioni sotto riportate. Ogni ente potrà presentare solo una proposta progettuale con importo pari alla categoria corrispondente ad eccezione del Parco Ticino e Agricolo Sud Milano che svilupperanno, coordinandosi per gli aspetti progettuali con la Provincia di Milano e di Pavia, il progetto di implementazione della RER nelle aree interessate dal «Circuito Abbazie». Nel caso in due o più enti presentassero una proposta progettuale unica, l'importo massimo del progetto dovrà essere pari alla somma degli importi spettanti ai singoli enti che costituiscono il raggruppamento. Le risorse assegnate potranno essere spese anche, in quota parte, da più enti facenti parte del raggruppamento; è comunque vincolante l'individuazione di un capofila tecnico-amministrativo responsabile nei confronti di R.L.
Assegnazione risorse	Con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi e aree protette.
Progettazione	Entro 90 giorni dalla comunicazione di assegnazione del contributo, fatte salve eventuali procedure di VIA, deve essere consegnato alla Unità Organizzativa Parchi e Aree protette, il Progetto Definitivo delle opere che dovrà comprendere, laddove necessario, le integrazioni progettuali derivanti dalle eventuali premialità.
Inizio e termine dei lavori	Inizio lavori entro 120 dalla comunicazione di approvazione del Progetto Definitivo da parte dell'Unità organizzativa parchi e aree protette. La conclusione dei lavori sarà quella indicata nel Cronoprogramma.
Pagamenti	Alla presentazione del certificato di inizio lavori verrà erogata la prima <i>tranche</i>, pari al 50%, del contributo assegnato. Entro sessanta giorni dalla presentazione del Certificato di collaudo o del Certificato di Regolare Esecuzione, l'U.O. Parchi e aree protette provvederà alla liquidazione, a saldo, del restante 50% del contributo.